



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 433.686.380,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2015

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 16 ottobre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 80611/15 del 16 ottobre 2015.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 - Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento come modificata e integrata.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA



Indice

1	Informazioni relative alle persone responsabili	5
1.1.	Persone responsabili	5
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	5
2	Revisori legali dei conti	6
2.1.	Società di revisione e revisori responsabili della revisione	6
2.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione	6
3	Fattori di rischio	7
3.1.	Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca	7
3.1.1.	Rischio di mercato	7
3.1.2.	Rischio connesso alle esposizioni sovrane	7
3.1.3.	Rischio di concorrenzialità del mercato	7
3.1.4.	Rischio di liquidità dell'Emittente	8
3.1.5.	Rischio di credito	8
3.1.6.	Rischio operativo	9
3.1.7.	Procedimenti giudiziari e arbitrali in corso	9
3.2.	Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano	10
3.2.1.	Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico	10
3.2.2.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	10
3.3.	Informazioni finanziarie selezionate	13
4	Informazioni sull'Emittente	23
4.1.	Storia ed evoluzione dell'Emittente	23
4.1.1.	Denominazione	23
4.1.2.	Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione	23
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	23
4.1.4.	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	23
4.1.5.	Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	23
5	Panoramica delle attività	24
5.1.	Principali Attività	24
5.1.1.	Attività del Gruppo Mediobanca	24
5.1.2.	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	28
5.1.3.	Principali mercati	29
5.1.4.	La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	29
6	Struttura organizzativa	30
6.1.	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	30
6.2.	Società controllate e principali società partecipate	31
7	Informazioni sulle tendenze previste	33
7.1.	Informazione sulle tendenze recenti	33
7.2.	Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	33
8	Previsioni o stime degli utili	34
9	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	35
9.1.	Informazioni concernenti gli organi sociali	35
9.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	37
10	Principali azionisti	39
10.1.	Informazioni relative agli assetti proprietari	39
10.2.	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.	39
11	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	40



MEDIOBANCA

11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	40
11.2.	Bilanci	40
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	40
11.3.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	40
11.3.2.	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	41
11.3.3.	Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	41
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie	41
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	41
11.6.	Procedimenti giudiziari e arbitrali	41
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	42
12	Contratti importanti	43
13	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	44
14	Documenti accessibili al pubblico	48



1 Informazioni relative alle persone responsabili

1.1. Persone responsabili

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’“**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Massimo Bertolini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (Legal Counsel), è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



2 Revisori legali dei conti

2.1. Società di revisione e revisori responsabili della revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91, ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 (si veda successivo pgf. 11.3.1), nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014 (si veda successivo pgf. 11.3.1). Il bilancio civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2015 sarà approvato nell'ambito della prossima Assemblea fissata per il 28 ottobre 2015. Eventuali difformità tra il progetto di bilancio civilistico e il bilancio che sarà approvato dall'Assemblea saranno oggetto di apposita comunicazione al mercato, se del caso anche mediante pubblicazione di apposito supplemento al presente Documento di Registrazione.

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione

Si segnala che non vi sono alla data del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



3 Fattori di rischio

3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

3.1.1. Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le sensitivity (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il Value-at-Risk, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'*investment banking*, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

3.1.2. Rischio connesso alle esposizioni sovrane

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2015 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%. Si rinvia per maggiori informazioni alla reattiva tabella nel pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*".

3.1.3. Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.



MEDIOBANCA

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

3.1.4. Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2015 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 100%. Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding - SF*) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (*LCR e NSFR >100%*).

3.1.5. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.



MEDIOBANCA

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2015 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno e pertanto non è stato possibile fare una comparazione alla medesima data).

Indicatori di rischiosità creditizia *

Indicatori	30-giu-14 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 13 (%)**	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 14 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,6%	6,9%	1,4%	8,3%
Sofferenze nette/impieghi nette	0,7%	4,2%***	0,6%	4,7%***
Partite anomale lorde/impieghi lordi	5,4%	13,7%	5,5%	15,8%
Partite anomale nette/impieghi netti	2,9%	10,1%***	2,7%	10,9%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,1%	55,0%	65,6%	56,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	50,4%	37,3%	53,2%	40,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,4%	-	3,2%	-
Costo del rischio****	2,30%	-	1,68%	-

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2015, tavola 3.1 pag. 21 e n° 1 del maggio 2014, tavola 3.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2013 e 2014) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

3.1.6. Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di "disaster recovery", viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

3.1.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.



MEDIOBANCA

Al pgf. 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrati” a mero titolo informativo sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

3.2. Rischi riferibili al settore in cui l’Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l’Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l’Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’Area Euro nel suo complesso.

L’andamento dell’Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Più in generale, il perdurare di condizioni economiche avverse, o una ripresa più lenta in Italia o nei Paesi in cui l’Emittente principalmente opera, comparata ad altri Paesi dell’Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo sull’attività, sui risultati operativi o sulle condizioni finanziarie di Mediobanca.

3.2.2. Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L’Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d’Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l’Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l’esposizione al rischio. In particolare, l’Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.



MEDIOBANCA

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Il completamento del *Comprehensive Assessment* di BCE ha confermato l'adeguatezza del capitale del Gruppo anche in scenari di stress e lo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) 2014 ha fissato al 9% il livello minimo di CET1 e all'11% quello del Total Capital ratio (entrambi calcolati con le regole del phase-in).

La BCE ha avviato la revisione della valutazione sugli istituti di credito europei più significativi (tra cui l'Emittente) per lo SREP 2015; alla data del presente Documento di Registrazione la BCE non ha segnalato ulteriori misure prudenziali o profili di criticità relativi alle strategie, processi e meccanismi posti in atto dall'Emittente per la gestione del capitale, la liquidità e la copertura dei rischi, né sono pervenute comunicazioni ufficiali da parte della BCE concernenti l'innalzamento dei requisiti minimi prudenziali.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015, a regime (col CET1 fully phased) e transitorio sono pari rispettivamente a 12% e 10,9%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.



MEDIOBANCA

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Maggiori informazioni e dettagli su tali indicatori sono forniti nell'ambito del pgf. 3.3 *"Informazioni finanziarie selezionate"*.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è in corso di recepimento a livello nazionale, ma per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Per il Fondo di Risoluzione Bancaria (Direttiva 2014/59/UE - BRRD) l'accantonamento in questo esercizio fiscale è stato pari ad euro 13,5 milioni - per l'anno 2015 la somma definitiva sarà notificata nel prossimo mese di novembre. Per contro non è stato effettuato alcun accantonamento per il sistema di garanzia dei depositi (Direttiva 2014/49/UE) in quanto il relativo importo sarà accantonato nel primo semestre dell'esercizio 2015/2016 dell'Emittente.



3.3. Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2015 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 approvato il 22 settembre 2015) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2014. L'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2015 approverà il bilancio civilistico; eventuali difformità tra il progetto di bilancio civilistico e il bilancio che sarà approvato dall'Assemblea saranno oggetto di apposita comunicazione al mercato, se del caso anche mediante pubblicazione di apposito supplemento al presente Documento di Registrazione.

Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2014 (€ mln) o %	30 giugno 2015 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 - CET1	6.506,7	7.137,5	
Additional Tier 1 - AT1	-	-	
Tier 2 - T2	1.576,2	1.745,1	
Fondi propri	8.082,9	8.882,6	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	58.744,1	59.577,1	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	11,08%	11,98%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	11,08%	11,98%	8,5%
Total capital ratio	13,76%	14,91%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	83,4%	84,3	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio	-	10,9	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto "capital conservation buffer" (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2015 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva ("Capital Requirements Directive IV - CRD IV") e di un regolamento ("Capital Requirements Regulation - CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

I ratios patrimoniali si attestano all'11,98% per il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio e al 14,91% per il Total Capital Ratio, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il Common Equity Tier 1 Ratio, dell'8,5% per il Tier 1 Ratio e , del 10,5% per il Total Capital Ratio.

1) Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:

- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



I ratios fully-phased al 30 giugno 2015 (ossia ipotizzando l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1) si incrementerebbero rispetto ai ratio patrimoniali phased-in alla stessa data (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 13,19% (per CET1 e T1 ratio da 11,98%) e al 15,62% (per il Total Capital Ratio da 14,91%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.it (p. 270).

Mediobanca conferma la solidità patrimoniale con ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e confermato dal processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP). In particolare il completamento del Comprehensive Assessment di BCE ha confermato l'adeguatezza del capitale del Gruppo anche in scenari di stress e lo SREP 2014 ha fissato al 9% il livello minimo di CET1 e all'11% quello del Total Capital ratio (entrambi calcolati con le regole del phase-in).

La BCE ha avviato la revisione della valutazione sugli istituti di credito europei più significativi (tra cui l'Emittente) per lo SREP 2015; alla data del presente Documento di Registrazione la BCE non ha segnalato ulteriori misure prudenziali o profili di criticità relativi alle strategie, processi e meccanismi posti in atto dall'Emittente per la gestione del capitale, la liquidità e la copertura dei rischi, né sono pervenute comunicazioni ufficiali da parte della BCE concernenti l'innalzamento dei requisiti minimi prudenziali.

Indicatori di rischio creditizia *

Indicatori	30-giu-14 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 13 (%)**	30-giu-15 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 14 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,6%	6,9%	1,4%	8,3%
Sofferenze nette/impieghi nette	0,7%	4,2%***	0,6%	4,7%***
Partite anomale lorde/impieghi lordi	5,4%	13,7%	5,5%	15,8%
Partite anomale nette/impieghi netti	2,9%	10,1%***	2,7%	10,9%***
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,1%	55,0%	65,6%	56,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	50,4%	37,3%	53,2%	40,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,4%	-	3,2%	-
Costo del rischio****	2,30%	-	1,68%	-

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2015, tavola 3.1 pag. 21 e n° 1 del maggio 2014, tavola 3.1 pag. 26 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi

***. I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia (2013 e 2014) e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema.

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Il costo del rischio scende da 155 a 53 bps per il *corporate* (che include riprese di valore per 22 milioni), da 461 a 369 bps per il *consumer* (senza considerare i 40 milioni di rettifiche non ricorrenti sul portafoglio in *bonis* effettuate in semestrale), da 64 a 45 bps per il *retail* e da 102 a 53 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (53% contro 50%) mentre il *coverage ratio* dei crediti in *bonis* del *consumer* si mantiene all'1,3%.



Tabella 3

Grandi rischi

	30-giu-14	30-giu-15
Indice grandi rischi / impieghi	21,90%	21,10%
Numero grandi rischi *	8	6
Valore di bilancio **	11.321	12.698
Valore ponderato	8.912	8.879
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	140,06%	142,90%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	110,26%	99,95%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza (esclusa Repubblica Italiana)

** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Tabella 4

Composizione dei crediti deteriorati *

	30/06/2014 Val. Netti	30/06/2014 Val.Lordi	30/06/2015 Val.Netti	30/06/2015 Val.Lordi
	€ mln	€ mln	€ mln	€ mln
Sofferenze	270,96	651,74	259,38	613,67
Incagli	692,21	1.276,24	661,9	1.317,07
Ristrutturati	67,32	120,84	139,16	267,32
Scaduti deteriorati	128,69	204,02	95,05	187,22
Totale deteriorati	1.159,18	2.252,84	1.155,49	2.385,28

* I dati sono consultabili nelle parte E della Nota Integrativa e riguardano l'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis). Le nuove definizioni saranno applicate a partire dal prossimo bilancio al 30 giugno 2016.



Tabella 5

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2015/2014 %
Attivo			
Crediti verso banche	5.287,8	6.078,3	14,9%
Crediti verso clientela	36.623,5	37.122,5	1,4%
Attività finanziarie *	23.493,9	21.990,6	-6,4%
Totale attivo	70.464,0	70.710,6	0,4%
Passivo			
Titoli in circolazione	23.330,0	20.154,5	-13,6%
Passività finanziarie **	21.090,4	23.194,1	10,0%
Raccolta diretta (verso clientela) ***	16.475,4	16.873,4	2,4%
Totale passivo	62.521,3	61.843,5	-1,1%
Patrimonio netto	7.942,7	8.867,1	11,6%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Posizione interbancaria netta ****	6.172,0	8.225,7	33,3%

* *Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura*

** *Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura*

*** *Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value*

**** *Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche*

Tabella 5bis

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-14 € mln	30-giu-15 € mln	Variazione 2013/2012 %
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	9.323,80	4.920,30	-47,2%
Titoli disponibili per la vendita	8.418,50	8.063,10	-4,2%
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	2.046,30	1.793,90	-12,3%
Impieghi a clientela	30.552,10	32.889,60	7,7%
Partecipazioni	2.871,40	3.411,40	18,8%
Totale Attivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%
Passivo			
Provvista	45.834,00	42.711,30	-6,8%
di cui: titoli in circolazione	22.617,70	19.671,10	-13,0%
Patrimonio netto	7.477,9	8.277,3	10,7%
di cui: capitale	430,7	433,6	0,7%
Totale Passivo	55.420,90	53.209,10	-4,0%



I dati patrimoniali mostrano un totale attivo in riduzione da 55,4 a 53,2 miliardi che riflette una crescita degli impieghi a clientela (+7,7%, da 30,6 a 32,9 miliardi) a scapito di impieghi di tesoreria (4,9 miliardi contro 9,3 miliardi) e titoli disponibili per la vendita (8,1 miliardi contro 8,4 miliardi). Parallelamente sono diminuite la raccolta cartolare (da 22,6 a 19,7 miliardi) e quella retail (da 11,5 a 9,6 miliardi). Le masse amministrate nel private banking sono cresciute da 15 a 16,6 miliardi, quelle di Chebanca! a 2,9 miliardi.

Tabella 6

Principali voci di Conto Economico Consolidato

	30-giu-14	30-giu-15	Variazione 2015/2014
	€ mln	€ mln	%
Margine di interesse	1.060,9	1.142,5	7,7%
Commissioni nette	334,8	366,3	9,4%
Margine di Intermediazione	1.819,4	2.045,4	12,4%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	983,1	1.312,8	33,5%
Costi operativi	-726,9	-779,7	7,3%
Risultato Lordo	501,0	757,1	n.s.
Utile Netto	464,8	589,8	n.s.

L'esercizio chiude con utile di 589,8 milioni in aumento del 26,9% rispetto allo scorso anno (464,8 milioni) per il positivo andamento dell'attività bancaria (utile netto a 249,2 milioni rispetto a 18,7 milioni) che compensa il minor contributo del principal investing (335,4 milioni contro 449,3 milioni). Il risultato riflette ricavi in crescita del 12,4% (da 1.819,4 a 2.045,4 milioni), in particolare:

- ◆ il margine di interesse registra una crescita del 5,1% (da 1.086,9 a 1.142,5 milioni) attribuibile all'aumento del consumer (+10,4%, da 628,8 a 694,1 milioni) che ha beneficiato della riduzione del costo del funding a fronte della stabile redditività degli impieghi; il calo del wholesale (-6,5%, da 232,7 a 217,5 milioni) sconta il debole andamento del primo semestre (104,4 milioni), ed il recupero del secondo (113,1 milioni);
- ◆ i proventi della tesoreria aumentano a 207,1 milioni (45,1 milioni) per effetto del favorevole andamento del fixed income e della posizione in cambi;
- ◆ le commissioni salgono dell'11,3% (da 423,9 a 471,8 milioni) per un generale miglioramento in tutti i segmenti: in particolare il wholesale (+15%) beneficia della ripresa del capital market mentre il retail banking (+21,6%) riflette la crescita dell'attività di asset management con masse prossime a 2 miliardi;
- ◆ l'apporto delle società consolidate ad equity flette da 263,5 a 224 milioni per il minor contributo di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura sono aumentati del 7,1% (da 791,4 a 847,2 milioni) scontando il rafforzamento delle strutture operative e di controllo, le maggiori spese su progetti informatici e la maggiore componente variabile delle remunerazioni del personale correlata all'incremento dei risultati.

La gestione del portafoglio titoli ha determinato plusvalenze per 125,6 milioni (242,5 milioni) derivanti principalmente dai realizzi su Telco /Telecom (84,5 milioni), Pirelli (23,6 milioni) e Santé SA (7,6 milioni). Le svalutazioni, in calo da 30,6 a 21 milioni, sono in gran parte riferibili agli



allineamenti della semestrale. Al termine del secondo anno del piano 2014/2016 sono state effettuate cessioni di partecipazioni per un totale di 1,1 miliardi.

La voce altre partite include 13,5 milioni relativi al contributo al Fondo di Risoluzione Bancaria previsto dalla Direttiva n. 59/2014 ed il cui importo definitivo sarà notificato il prossimo novembre.

La crescita delle imposte (da 39,6 a 164,2 milioni) sconta l'aumento del risultato bancario passato ad aliquote ordinarie.

Quanto alle singole aree di attività:

Il Corporate e Private Banking (CIB) mostra un utile netto di 192,9 milioni in forte aumento rispetto allo scorso esercizio (17,2 milioni) per i maggiori ricavi (+29,4%) connessi al favorevole andamento di proventi di tesoreria (181,9 milioni contro 23,2 milioni) e commissioni (342,9 milioni contro 303,5 milioni) che compensa il minor margine di interesse (-8%); le rettifiche su crediti si riducono da 231 a 74,9 milioni. Il wholesale banking ritorna all'utile (157 milioni contro una perdita di 33,5 milioni lo scorso anno) mentre il risultato del private banking flette da 50,7 a 35,9 milioni per la minor redditività corrente del portafoglio titoli.

Il Retail e Consumer Banking (RCB) salda con un utile netto di 80,4 milioni (23,3 milioni) beneficiando di maggiori ricavi (+7,9%) e di minori rettifiche su crediti (443,4 milioni contro 473,2 milioni) e. Nel dettaglio, il credito al consumo chiude con un utile di 94 milioni (48,4 milioni) a seguito di maggiori ricavi (+9,3%, da 769,8 a 841,3 milioni) trainate dal margine di interesse (+10,4%), costi in lieve crescita (+3,8%) e rettifiche su crediti in calo (da 445,3 a 423 milioni) malgrado i maggiori volumi e le rettifiche aggiuntive sul portafoglio in bonis (40 milioni). CheBanca! dimezza la perdita (13,6 milioni contro 25,1 milioni) a fronte dell'aumento dei ricavi commissionali (+21,6%, da 22,7 a 27,6 milioni) connessi allo sviluppo dell'asset management, costi stabili (160,6 milioni contro 159 milioni) e minori rettifiche su crediti (20,4 milioni contro 27,9 milioni).

Il Principal Investing chiude invece con un utile in calo da 449,3 a 335,4 milioni per le minori plusvalenze (123,4 milioni contro 240,2 milioni) ed il calo dell'apporto di Assicurazioni Generali (224 milioni contro 261,1 milioni).

Il Corporate Center (incluso leasing) segna una perdita di 24,1 milioni (21,8 milioni), dopo costi della Capogruppo per 37,5 milioni (25,6 milioni), che includono il contributo al fondo di risoluzione bancaria per 13,5 milioni. Il comparto leasing chiude con un utile di 3,3 milioni (contro una perdita di 6,1 milioni) a fronte di ricavi per 55,2 milioni (46,2 milioni) e rettifiche su crediti per 15,3 milioni (32,8 milioni).

Tabella 7

Indicatori di liquidità

	30 giugno 2014 (%)	30 giugno 2015 (%)
Loan to deposit ratio ¹	92%	100%

¹) Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli



indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%²). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità. Nel corso dell'esercizio, l'ampio portafoglio obbligazionario ha consentito di mantenere il saldo dei deflussi netti attesi ben al di sotto della *counterbalancing capacity* in entrambi gli scenari contemplati all'interno del regolamento gestionale (normale corso degli affari e stressato), garantendo il rispetto dei limiti/soglie di sorveglianza previste.

Nella gestione della liquidità a breve, il Gruppo ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible* e *marketable*. Pertanto, in considerazione del profilo di liquidità di Gruppo dovuto ad un portafoglio costituito in larga parte da titoli governativi e tenendo conto di criteri di valutazione basati sul grado di liquidabilità, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Mediobanca ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile. Si segnala, tuttavia, che nonostante la percezione del rischio verso il sistema bancario sia rimasta elevata, sebbene di fatto il *funding liquidity risk* sia stato mitigato dagli interventi di natura pubblica, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento definite dalla BCE oppure modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento stesso potrebbero incidere negativamente sull'operatività ordinaria del Gruppo. Al 30 giugno 2015 l'ammontare dei finanziamenti outstanding erogati dalla Banca Centrale Europea tramite le aste di Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) sono pari a 5,478 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi in scadenza a settembre 2016 e 978 milioni in scadenza a settembre 2018. L'ammontare delle attività non vincolate disponibili al 30 giugno 2015, che potrebbe essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, è pari a 6.3 miliardi di euro.

Finanziamenti BCE	Settembre 2016 €(mln)	Settembre 2018 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	4.500	978

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Di seguito viene riportata l'esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali, come riportata nelle tabelle di bilancio della parte E del Bilancio consolidato rispettivamente al 30 giugno 2015 (pag 176) e al 30 giugno 2014 (pag 169). In particolare, nell'ultimo esercizio, la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 30,3%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,2% e i Titoli Sovrani Germania il 3,5%.

² LCR (Liquidity Coverage Ratio) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare.

NSFR (Net stable funding ratio) indicatore di medio/lungo termine: esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



MEDIOBANCA



Tabella 8

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	219.993	259.788	4.874.173	5.054.016	5.078.890
Germania	AAA	519.230	554.189	205.500	209.508	209.508
Spagna	BBB	-	-	368.275	362.859	362.859
Stati Uniti	AA+	894	874	53.624	53.660	53.660
Altri		137.660	144.718	28.674	18.924	32.703
Totale al 30/06/2015		877.777	959.569	5.530.246	5.698.967	5.737.620

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	411.528	463.949	5.122.799	5.379.149	5.412.293
Germania	AAA	509.240	516.897	5.500	5.882	5.882
Spagna	BBB	200.000	200.679	100.000	103.144	103.144
Stati Uniti	AA+	-	-	43.930	43.956	43.956
Altri		31.164	9.773	33.418	26.442	38.885
Totale al 30/06/2014		1.151.932	1.191.298	5.305.647	5.558.573	5.604.160

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. “greche”) a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l’assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l’allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk è passato da un massimo di circa 35 milioni (alla metà di ottobre) ad un minimo di 17 milioni (a fine maggio) per risalire a fine giugno a 31 milioni; la media dell’esercizio è stata di 23,1 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell’esercizio precedente (28,6 milioni).

A riduzione del dato medio di VaR ha contribuito prevalentemente l’azionario (dato medio da 17 a 10,5 milioni) che ha beneficiato della dismissione degli asset in portafoglio già avviata nell’esercizio precedente. Stabile attorno ai 15 milioni il dato medio del tasso d’interesse grazie ad una dinamica positiva della volatilità degli spread governativi pur in presenza di dati puntuali occasionalmente elevati dovuti alla crisi greca. In controtendenza la componente tasso di cambio il cui dato medio passa da 2,5 a 4,2 milioni per l’elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati valutari (crisi dell’Euro, andamento franco svizzero) unitamente all’incremento della posizione lunga sul dollaro assunta come macro copertura verso potenziali situazioni di crisi nella zona euro.



MEDIOBANCA

Relativamente alla sensitivity del margine di interesse il trading book (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2015 un guadagno di 7,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, che si riduce a circa 0,6 milioni nello scenario opposto.



4 Informazioni sull'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A..

4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione

Mediobanca è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Mediobanca è stata costituita in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio. La durata di Mediobanca è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Mediobanca è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con Sede sociale ed amministrativa in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, N. telefonico: +39 02 88291.

Mediobanca opera in base alla legislazione italiana; il foro competente per ogni controversia è il foro di Milano.

4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2015, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Né Mediobanca, né qualsivoglia società del Gruppo hanno effettuato operazioni che abbiano sostanzialmente influenzato, o che ragionevolmente si preveda possano sostanzialmente influenzare, la capacità dell'Emittente di tener fede agli impegni assunti verso terzi.



5 Panoramica delle attività

5.1. Principali Attività

5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate in tre divisioni bancarie ed un Corporate Center:

- ◆ “Corporate & Private banking” (CPB) dove confluiscono le attività di wholesale banking e di private banking (Compagnie Monégasque de Banque e Banca Esperia),
- ◆ “Principal Investing” (PI) che raggruppa gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS)
- ◆ “Retail & Consumer banking” (RCB) che include le attività di credito al consumo (Compass) e di retail banking (CheBanca!)
- ◆ “Corporate Center” (CC) in cui confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali di Gruppo.

In aggiunta si segnala che lo scorso 3 agosto è stato stipulato l'accordo per l'acquisto di Cairn CapitalGroup LTD, società londinese di asset management and advisory specializzata nel credito. Al closing dell'operazione, previsto entro fine del 2015/inizio 2016 post ottenimento delle necessarie autorizzazioni, il Gruppo acquisirà il 51% del capitale con un accordo di put&call (a partire dal terzo anno) sul rimanente 49%. Con questa acquisizione il Gruppo dà avvio allo sviluppo del business di Alternative Asset Management (MAAM) previsto nel Piano Industriale 2014-16.

Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 8 miliardi.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2015

Conto economico (€ mln)	CPB	PI	RCB	CC	Totale
Margine di interesse	251,2	-	833,2	54,9	1.142,5
Margine di intermediazione	776,0	253,5	1.008,0	63,6	2.045,5
Risultato lordo	316,3	345,1	116,4	-22,1	757,1
Risultato netto	192,9	335,4	80,4	-24,1	589,8

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione di wholesale banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.

Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid, Istanbul e Città del Messico- nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.



La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri - tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra, Madrid e Istanbul - per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.
- ◆ **factoring** (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura): servizi di cessione e sconto di crediti commerciali per favorire il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. In



aggiunta ai benefici finanziari il servizio può avere valenza assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero).

Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **debt capital market :** cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.
- ◆ **CRAL Solutions:** l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **raccolta proprietaria:** la divisione è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte



degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

Private banking

L'offerta alla clientela comprende i servizi di private banking, affidati a: Banca Esperia e Compagnie Monégasque de Banque.

- ◆ **Banca Esperia** è stata creata nel luglio del 2001 come joint venture tra Mediobanca e Mediolanum, con l'obiettivo di diventare l'istituto italiano di riferimento nel settore del private banking. La sua offerta, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di Banca Esperia, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 18mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 8mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.

Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate, generalmente leader nei rispettivi settori di attività, con l'obiettivo di concorrere, anche mediante partecipazione agli organi sociali, alla crescita delle partecipate in un orizzonte temporale di medio e lungo termine. Anche nel corso dell'esercizio 2014/2015, nel rispetto delle linee guida del Piano Industriale 2014/16 che prevedeva una riduzione sensibile dell'esposizione al comparto azionario, Mediobanca ha proseguito l'attività di dismissione cedendo circa €290 milioni di partecipazioni realizzando plusvalenze per circa €120 milioni. In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance si segnalano le partecipazioni in Generali, RCS MediaGroup, Atlantia e Pirelli&C. tra le principali dell'area Principal investing.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.15 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,24%	3.312
RCS Mediagroup	Editoriale - media	6,2%	37
Atlantia	Infrastrutture	2,71%	496
Pirelli&C.	Componenti automotive	3,02%	217

Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass.

Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato dell'11,6%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete



distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (164), accordi distribuitivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2015 Compass aveva un libro impieghi pari a € 10,9mld con un organico di 1.540 dipendenti.

Retail Banking - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha raggiunto una posizione distintiva sul mercato caratterizzandosi per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 57 filiali proprie, telefono);
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (oltre 530 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €9,6 miliardi di depositi, €1,5 miliardi di risparmio gestito, €4,6 miliardi di mutui erogati, oltre 790 mila prodotti venduti.

L'organico ammonta a 941 dipendenti.

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% del Gruppo SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. Il Gruppo è attivo nella locazione finanziaria direttamente con SelmaBipiemme Leasing e Palladio Leasing (già controllata al 100% e incorporata in Selma Bipiemme lo scorso 11 settembre con efficacia legale il primo ottobre 2015 ed effetto contabile dal primo luglio) che opera esclusivamente nell'Italia nordorientale.

Il Gruppo si avvale di accordi di collaborazione commerciale con reti bancarie tra cui la Banca Popolare di Milano e la Banca Popolare di Vicenza (congiuntamente circa 1000 filiali).

Nell'esercizio 2014/2015 il Gruppo ha erogato circa € 480 milioni.

Al 30 giugno 2015 gli impieghi leasing erano pari a circa € 2,8 miliardi, l'organico era pari a 144 dipendenti, distribuiti tra la sede e 8 filiali.

5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Fatto salvo quanto descritto al pgf. 5.1.1 che precede, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.



5.1.3. Principali mercati

Come già indicato al pgf. 5.1 che precede, le aree di affari del Gruppo sono attualmente segmentate in tre divisioni bancarie ed un Corporate Center:

- 1) Il “Corporate & Private Banking” (CPB) dove confluiscono le attività di private banking (che include le attività monegasche di Compagnie Monégasque de Banque) e wholesale banking, queste ultime oggetto negli ultimi anni di un processo di allargamento geografico del perimetro di attività al fine di diversificare la base di clientela e meglio supportare le esigenze della clientela stessa: nel 2004 ha preso avvio la filiale di Parigi, seguita nel 2007 da quelle di Francoforte e Madrid, nel 2008 da quella di Londra e nel 2013 da quella di Istanbul. Le attività internazionali rappresentavano, a fine giugno, poco meno del 50% dei ricavi dell’wholesale banking.
- 2) Il “Principal Investing” (PI) che raggruppa gli investimenti azionari tra cui Assicurazioni Generali, RCS MediaGroup, Atlantia e Pirelli&C e quelli di merchant banking e private equity;
- 3) Il “Retail & Consumer banking” (RCB) composto dalle attività di credito al consumo, di CheBanca! (retail banking); le attività retail sono interamente svolte sul mercato domestico;
- 4) Il “Corporate Center” (CC) dove confluiscono le altre società del Gruppo, incluse le società di leasing la cui operatività è prevalentemente svolta sul mercato domestico.

5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



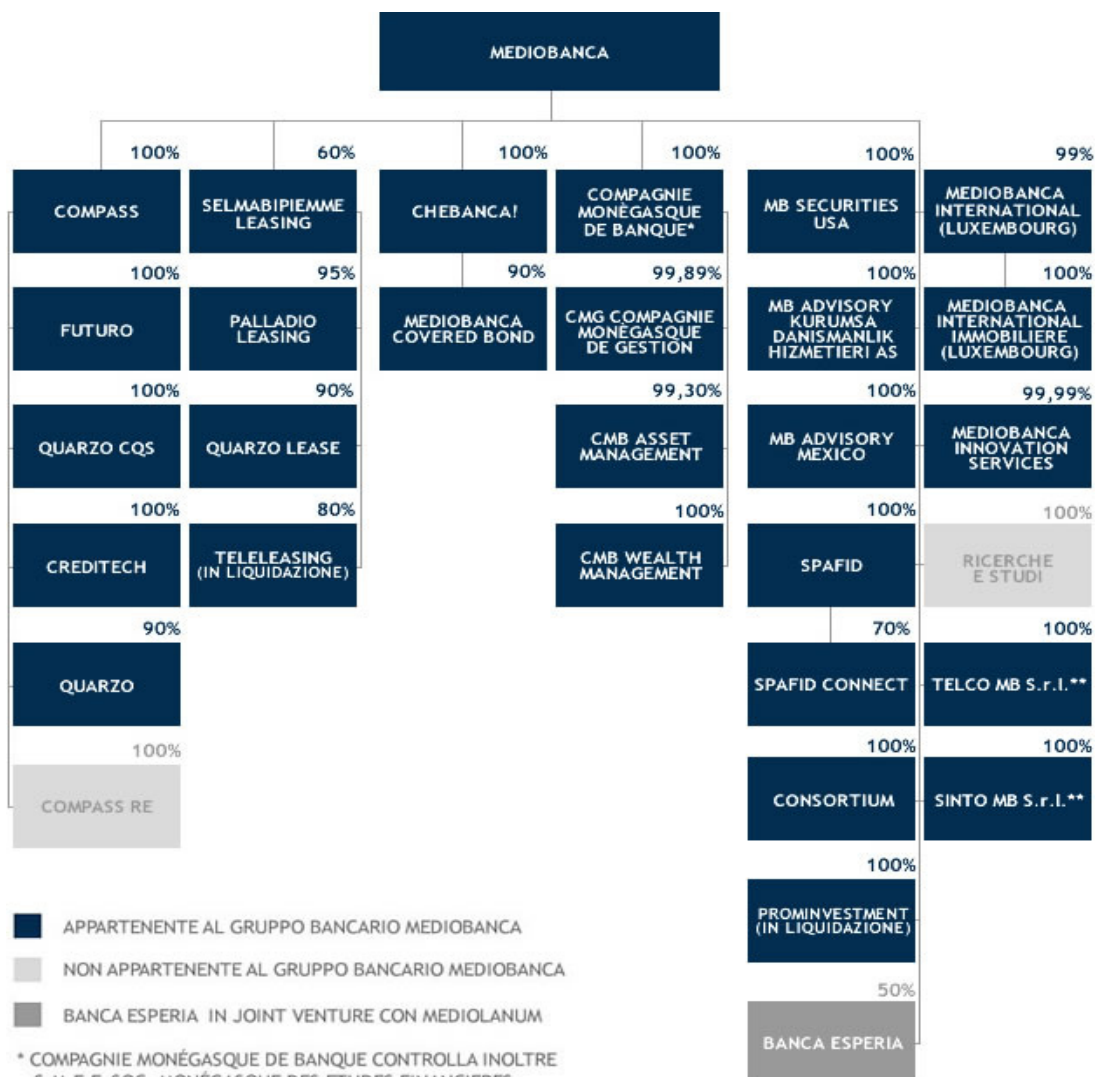
6 Struttura organizzativa

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

Gruppo Bancario Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



* COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE CONTROLLA INOLTRE S.M.E.F. SOC. MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERES (99,96%) APPARTENENTE AL GRUPPO MEDIOBANCA.

** IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA DEL 4 AGOSTO 2015 HA APPROVATO IL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN MEDIOBANCA DELLA CONTROLLATA.



6.2. Società controllate e principali società partecipate

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2015:

Società del gruppo			
COMPASS S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(indir)
PALLADIO LEASING S.p.A.	Italia	100% ³	(indir)
TELELEASING S.p.A. (in liquidazione)	Italia	80%	(indir)
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100% ⁴	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	70%	(indir)
COFACTOR S.p.A.	Italia	100%	(indir)
CREDITECH S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,995%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
CONSORTIUM S.r.l.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90%	(indir)
MB COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO LEASE S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,30%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,89%	(indir)
S.M.E.F. SOC. MONEG. DE ET.FIN. S.A.M.	Principato di Monaco	99,96%	(indir)
CMB WEALT MANAGEMENT	Principato di Monaco	100%	(indir)
JUMP S.r.l.	Italia	—	—
COMPASS RE S.A.	Lussemburgo	100%	(indir)
MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI A.S.	Turchia	100%	(dir)
MB ADVISORY MEXICO	Messico	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)
Telco MB S.r.l.	Italia	100%	(dir)
Sinto MB S.r.l.	Italia	100%	(dir)

3) Di cui il 5% azioni proprie Palladio Leasing.

4) Di cui 1% azioni di Compass.



In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella *governance* si segnalano i valori della partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. al 30 giugno 2015:

Società	Settore	% del capitale	Valore di libro al 30.06.15 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,24%	3.312

Mediobanca ha inoltre raggiunto un accordo di partnership strategica per acquisire una partecipazione di controllo di Cairn Capital Group Ltd, società londinese di asset management ed advisory specializzata nel credito. Il perfezionamento dell'operazione, atteso entro la fine del 2015, è soggetto alle consuete condizioni sospensive tra cui l'autorizzazione da parte delle autorità competenti.



7 Informazioni sulle tendenze previste

7.1. Informazione sulle tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2015 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 Previsioni o stime degli utili

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 28 ottobre 2014 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, è al 30 giugno 2015 composto da 18 componenti, di cui 10 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Consiglio di amministrazione

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Renato Pagliaro *	Presidente ***	Milano, 20/02/1957	28/10/17	-
Maurizia Angelo Comneno *	Vice Presidente	Roma, 18/06/1948	28/10/17	-
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente	Milano, 18/01/1948	28/10/17	Presidente e Amministratore Delegato Pirelli & C. Presidente e Amministratore Delegato Pirelli Tyre Presidente Gruppo Partecipazioni Industriali Presidente Coinv Consigliere Eurostazioni
Alberto Nagel*	Amministratore e Delegato ***	Milano, 07/06/1965	28/10/17	-
Francesco Saverio Vinci *	Direttore Generale ***	Milano, 10/11/1962	28/10/17	Consigliere Banca Esperia
Tarak Ben Ammar	Consigliere	Tunisi, 12/06/1949	28/10/17	Presidente Eagle Pictures Presidente e Amministratore Delegato Prima TV Chief Executive Officer (CEO) Quinta Communications Amministratore Delegato Carthago Film Services Chief Executive Officer (Ceo) Andromeda Tunisie Consigliere Telecom Italia Membro del Consiglio di Sorveglianza Vivendi
Gilberto Benetton	Consigliere	Treviso, 19/06/1941	28/10/17	Presidente Edizione Presidente Autogrill Consigliere Atlantia
Mauro Bini	Consigliere	Milano, 20/10/57	28/10/17	-



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Marie Bolloré	Consigliere	Neully sur Seine, 8/5/88	28/10/17	Consigliere Bolloré Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Societé Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol
Maurizio Carfagna	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/17	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Banca Esperia Consigliere Class Editori Consigliere Compagnia Immobiliare Azionaria Consigliere Duemme SGR Consigliere Futura Invest
Angelo Casò *	Consigliere	Milano, 11/08/1940	28/10/17	Presidente Fineldo Consigliere Tre Laghi Presidente Collegio Sindacale Edizione Presidente Collegio Sindacale Bracco Presidente Collegio Sindacale Bracco Imaging Presidente Collegio Sindacale Bic Italia Presidente Collegio Sindacale Falck Sindaco Effettivo Italmobiliare Sindaco Effettivo Padis Investimenti Sindaco Effettivo Sidis Investimenti
Maurizio Costa	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/17	Presidente RCS Mediagroup Consigliere Amplifon
Alessandro Decio	Consigliere	Milano, 10/1/66	28/10/17	Membro del Consiglio di Sorveglianza Bank Pekao Membro del Consiglio di Sorveglianza Unicredit Bank Austria Membro del Consiglio di Sorveglianza Zao Unicredit Bank
Vanessa Laberrenne *	Consigliere	Parigi 08/01/78	28/10/17	-
Alberto Pecci	Consigliere	Pistoia 18/09/1943	28/10/17	Presidente E. Pecci & C. Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere EL.En.
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/1947	28/10/17	Consigliere Luxottica Group Consigliere Pirelli & C. Consigliere Smeg
Gian Luca Sichel *	Consigliere	Piacenza, 19/6/68	28/10/17	-



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Alexandra Young *	Consigliere **	Barnstaple, 14/2/68	28/10/17	-

* *Membro del Comitato esecutivo.*

*** *Dirigente Mediobanca*

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	i incarichi in altre soc. quotate in mercati regolamentati italiani svolte
Presidente	Natale Freddi	Rho, 06/06/1952	28/10/17	-
Sindaco effettivo	Gabriele Villa	Milano, 18/06/1964	28/10/17	Sindaco Effettivo Salini-Impregilo
Sindaco Effettivo	Laura Gualtieri	Reggio Emilia, 18/10/68	28/10/17	Consigliere Parmalat
Sindaco Supplente	Alessandro Trotter	Vimercate, 9/6/40	28/10/17	-
Sindaco Supplente	Barbara Negri	Alessandria, 13/6/73	28/10/17	-

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Direttore generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro - Presidente, Alberto Nagel - Amministratore Delegato, Francesco Saverio Vinci - Direttore Generale, Alexandra Young, Consigliere e dirigente e Massimo Bertolini Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.



MEDIOBANCA

Mediobanca inoltre adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

Le "operazioni con parti correlate" sono descritte alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2015.



10 Principali azionisti

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 30 giugno 2015, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale:

	Azionista	% sul capitale
1	Gruppo Unicredit	8,60
2	Gruppo Bolloré	7,94
3	Gruppo Mediolanum	3,45
4	Fondazione Ca.Ris.Bo	2,82
5	Gruppo Benetton	2,15
6	Gruppo Fininvest	2,04

Alcuni Azionisti di Mediobanca che al 30 giugno 2015 rappresentano il 31,83% delle azioni della Banca hanno sottoscritto un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che scade il 31 dicembre 2015.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di *governance* tradizionale, improntato ad una valorizzazione del *management* ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it.

10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Alla data del Documento di Registrazione, Mediobanca non è a conoscenza di accordi diretti a determinare variazioni future in ordine all'assetto proprietario di Mediobanca.



11 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 22 settembre 2015 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015 (i relativi risultati erano stati approvati in data 4 agosto 2015); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2015 approverà il bilancio civilistico. Si veda in particolare il pgf. 3.3 "Informazioni finanziarie selezionate". Eventuali difformità tra il progetto di bilancio civilistico e il bilancio che sarà approvato dall'Assemblea saranno oggetto di apposita comunicazione al mercato, se del caso anche mediante pubblicazione di apposito supplemento al presente Documento di Registrazione.

11.2. Bilanci

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2015 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.it. I Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2015 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e dell'art. 7 comma 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione
Fascicolo di bilancio consolidato al 30 giugno 2014	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-243	pag. 61
Fascicolo di bilancio consolidato al 30 giugno 2015	pag. 66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-259	pag. 61

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2015, ha rilasciato, relativamente al Bilancio consolidato al 30 giugno 2015, l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;
- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.



11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati di bilancio civilistico e consolidato non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziari relative all'Emittente sono costituite dal bilancio consolidato al 30 giugno 2015.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2015, in data 27 ottobre 2015 al Consiglio di Amministrazione sarà altresì sottoposto il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2015. Le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, e del Gruppo Mediobanca sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Si veda in particolare il pgf. 3.2 *“Informazioni finanziarie selezionate”*.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate. A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi fiscali e legali in essere:

Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2015 il Gruppo presentava posizioni in contenzioso per una maggiore imposta accertata di 37,2 milioni, oltre a interessi e sanzioni, tutte nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria italiana relative a:

- ◆ pretese operazioni inesistenti nell'ambito dell'attività di leasing. 14 contenziosi, per una maggior imposta accertata di 35,6 milioni, di cui 31,8 milioni relativi ad IVA e 3,8 milioni a IRES/IRAP; 24,1 milioni di maggiori imposte si riferiscono al cd. “leasing nautico” mentre il residuo riguarda leasing immobiliare e marchi ⁵;
- ◆ altre minori per una maggiore imposta accertata per 1,7 milioni.

5) Tra questi figura la contestazione sui periodi di imposta 2005 e 2006 relativa a talune operazioni supposte inesistenti su marchi e leasing immobiliare (per una maggiore imposta IVA, IRES ed IRAP per 11,1 milioni), per la quale l'Agenzia delle Entrate, pur essendo risultata soccombente in entrambi i gradi di giudizio, ha presentato ricorso presso la Suprema Corte. Abbiamo tardivamente conosciuto l'esistenza del ricorso e per questo motivo il contenzioso era stato dichiarato passato in giudicato nella semestrale al 31 dicembre scorso.



Nel corso dell'esercizio l'Agenzia delle Entrate di Milano ha rinunciato alle proprie pretese in materia di perdite su crediti Compass per l'esercizio 2007/08 (30,5 milioni) in materia di imposta sostitutiva sui finanziamenti di Mediobanca (3,8 milioni), abbandonando il relativo contenzioso.

Convinte della correttezza del proprio operato, le Società hanno impugnato tutti i provvedimenti e non hanno pertanto iscritto alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri, anche alla luce dell'andamento del contenzioso.

Cause legali

Tra le cause nei confronti della Capogruppo si segnala:

- ◆ la vertenza relativa alle cause per mancato lancio, unitamente ad altri soggetti, di una pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria nel 2002. Sono state instaurate sedici cause, di cui sei ancora pendenti, sei chiuse in via extragiudiziale nel corso dell'esercizio e quattro in quello precedente (tre in via extragiudiziale ed una per intervenuta prescrizione). La richiesta complessiva avanzata nei confronti dei convenuti nell'ambito delle sei cause ancora pendenti ammonta a circa 68 milioni (oltre interessi e spese); di questi la quota di competenza di Mediobanca è di circa 23 milioni (oltre interessi e spese). Quanto allo stato processuale delle cause pendenti, si segnala che:
 - ◆ cinque cause, decise in appello in favore di Mediobanca, sono pendenti in Cassazione;
 - ◆ una causa, decisa con sentenza sfavorevole del Tribunale di Milano, è pendente davanti alla Corte d'Appello di Milano;
 - ◆ la causa pendente presso il Tribunale di Milano per la richiesta di risarcimento per 134,4 milioni nell'ambito dei fallimenti Burani per un presunto ruolo di advisory svolto nell'ambito della medesima OPA. Mediobanca, chiamata in causa da Centrobanca, si è costituita in giudizio ed ha eccepito la propria estraneità ai fatti, poiché l'attività svolta era finalizzata esclusivamente a produrre una analisi (definita "Materiale di discussione") a favore di Burani Designer Holding Nv, relativa ai principali impatti finanziari dell'OPA;
 - ◆ la citazione al Tribunale di Siena per la richiesta di risarcimento per 286 milioni da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena per un'asserita responsabilità extracontrattuale, in solido con 13 altre banche finanziatrici, nell'ambito della stipula di un finanziamento concesso a Fondazione Monte dei Paschi di Siena nel giugno 2011.

Non esistono altri contenziosi legali significativi all'interno del Gruppo.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2015), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.



MEDIOBANCA

12 Contratti importanti

Né Mediobanca né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività e che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



13 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB-/A-3" (ultima conferma 25 febbraio 2015) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB+/F2 (ultima conferma 16 aprile 2015) - si veda il sito www.mediobanca.it.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data dell'ultimo giudizio
S&P's	A-3	BBB-	Stabile	25 febbraio 2015
FitchRatings	F2	BBB+	Stabile	16 aprile 2015

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.

La scala di rating di Standard & Poor's:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.	A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".
AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.	A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.	A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine.
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	A-3 Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa
BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.	B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti.
B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -1 Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo.
CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -2 Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
CC Al momento estrema vulnerabilità.	B -3 Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
C E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.	C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento <i>default</i> è elevato.
D Situazione di insolvenza. S&P attribuisce <i>rating</i> D quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia".	D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



La scala di rating di FitchRatings:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte.	F1+ Migliore qualità, eccezionali capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA+ Alta qualità, rischio molto basso, ma la suscettibilità allo stesso nel lungo periodo appare superiore a quello delle AAA.	F1 Migliore qualità, ottime capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA/AA- Ottime capacità di onorare le obbligazioni assunte. Minime differenze rispetto al grado più alto.	F2 Buona qualità, accettabili capacità di far fronte agli obblighi assunti.
A+ /A/A- Buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo sono maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche, rispetto agli obbligati con un rating migliore	
BBB+ /BBB/BBB- Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempiere agli obblighi finanziari assunti.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa
BB+/BB/BB- Meno vulnerabili nel breve periodo, rispetto ad obbligati con rating inferiore. Tuttavia, il dover fronteggiare condizioni di incertezza economica, finanziaria, amministrativa potrebbe interferire con le capacità di soddisfacimento degli obblighi assunti.	F3 Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
B+/B/B- Più vulnerabili rispetto agli obbligati valutati 'BB', ma vi sono ancora le capacità per rispettare gli impegni finanziari. Condizioni economiche e/o finanziarie impreviste, ridurranno probabilmente le capacità e la volontà dell'obbligato, di adempire.	B Di natura speculative e l'obbligato ha minime capacità di rendersi solvente verso i creditori. Vulnerabile nel breve periodo a situazioni di instabilità economica e finanziaria.
CCC+/CCC/CCC- Attualmente vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	C Elevate possibilità di default, il rimborso delle obbligazioni emesse è strettamente dipendente da situazioni economiche e finanziarie favorevoli.
CC Attualmente molto vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.	D L'impresa è in default.
C Estremamente vulnerabile, forse in bancarotta o in ritardo nei pagamenti, che ancora vengono comunque effettuati.	
D Default/Insolvenza di tutte o la maggior parte delle obbligazioni emesse.	
NR Non valutata.	



MEDIOBANCA

14 Documenti accessibili al pubblico

Presso la sede dell'Emittente in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano, è possibile consultare lo statuto dell'Emittente, copia dei fascicoli relativi ai bilanci, civilistici e consolidati, chiusi al 30 giugno 2014 e 2015, nonché copia del Documento di Registrazione stesso.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca, nonché le relative relazioni emesse dalla società di revisione legale dei conti incaricata, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente tutte le informazioni e i comunicati stampa relativi alle vicende societarie.